

N°1

A.A. 2023 - 2024

Direttori Artistici

SVEVA POMPONI

LUCA CALVANELLI

ME
WE

RIVISTA MENSILE – RIVISTA PER NOI

scuola filattiera



*Gaza, l'angoscia negli ospedali: «Medicine ormai finite, c'è il rischio di epidemie».
La disperazione dei dottori: "Ormai c'è chi dorme per terra".*

GLI STUDENTI... SANNO?

Approfondimenti in POLITICA

I. Scuola



Riparte anche quest'anno il progetto Compiti@casa e per la nostra scuola è il terzo anno!!!

Di che si tratta? Gli studenti selezionati che partecipano gratuitamente al progetto studiano il pomeriggio da casa propria assistiti da tutor universitari, motivati e opportunamente formati, che si collegano a distanza. Gli alunni della classe, suddivisi in gruppi di due studenti, insieme ai rispettivi tutor affrontano i compiti da svolgere per le materie di italiano e matematica. Durante i collegamenti con i tutor si possono rivedere anche gli argomenti trattati la mattina in classe, se non sono stati sufficientemente chiari, si possono fare schemi e mappe, prepararsi per una verifica, ripetere meglio un'interrogazione, confrontarsi con i compagni...

Studiare con un tutor a cosa può servire? Sono diversi gli aspetti che possono migliorare: avere qualcuno vicino aiuta a superare le difficoltà nello studio; seguire il programma senza rimanere indietro nelle lezioni aumenta la motivazione e la capacità di apprendimento; ripetere e confrontarsi con altri compagni e con il tutor migliora la facilità nell'esposizione; sicuramente il metodo di studio migliora, c'è maggiore fiducia nelle proprie possibilità, aumenta l'autostima...

Quando ci sono gli incontri con i tutor on line? Il progetto accompagna lo studio nel periodo del secondo quadrimestre. Ci si vede due volte a settimana. Ogni volta si fanno collegamenti per due ore, ma ci sono anche delle pause per prendere fiato! I tutor sono anche loro studenti (più grandi e preparati) e capiscono benissimo le esigenze dei ragazzi!

Ma è sempre tutto on line? Noooo! Lo scorso anno siamo stati invitati due giorni a Torino per conoscerci tutti ed è stato bellissimo! Ma vorrei che la prossima volta a raccontare l'esperienza siano direttamente gli interessati con i loro vissuti, le loro emozioni e i loro successi. Alla prossima!

CRISTINA PLOS



Evento compiti@casa a Torino



LA 2A SCRIVE A PROPOSITO DEL TORNEO DI LETTURA

Il Torneo di lettura delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado G.B. Vico e A. Toscanini. Insieme alla professoressa di Lettere, durante lo scorso anno scolastico quando eravamo in prima, abbiamo letto due libri intitolati Piano forte e Mare giallo, entrambi scritti da Patrizia Rinaldi. Noi della 2A abbiamo letto questi due libri durante alcuni mesi dello scorso anno, alla fine della lezione di italiano; i libri erano stati acquistati in modo che ogni banco avesse un Piano forte e un Mare giallo. Quando si leggeva uno dei due libri, chi non lo aveva prendeva appunti per ripassare e non perdere il filo della storia.

Dopo aver letto i libri, a maggio scorso, in prima, abbiamo fatto l'incontro con l'autrice Patrizia Rinaldi, che ha risposto alle nostre domande e ha autografato i libri.

Quest'anno abbiamo partecipato al "Torneo di Lettura" (una gara in cui le classi della scuola si sfidano per vincere dei libri per la biblioteca di classe). La prima fase si è svolta in classe, dove ciascun insegnante di lettere ha proposto un elenco di domande ai propri alunni. Le prime due seconde con il punteggio più alto si sono scontrate tra di loro nella finale che è stata disputata il 12 ottobre. Noi della 2A siamo andati in finale contro la 2B! Il giorno prima della finale ci siamo riletti i libri e il giorno dopo abbiamo affrontato la gara contro la 2B. Entrambe le classi hanno risposto a tutte le domande, per questo abbiamo dovuto affrontare anche uno spareggio: altre domande difficili a cui rispondere, per le quali è stato valutato anche il tempo! Alla prima domanda tutte e due le classi hanno risposto in due secondi; nella seconda è stata più veloce la 2B che ha vinto aggiudicandosi il premio (dei libri). Si sono meritati la vittoria. È stata davvero una bella esperienza.

MICHELA AQUILINI

DILETTA D'ALESSANDRO

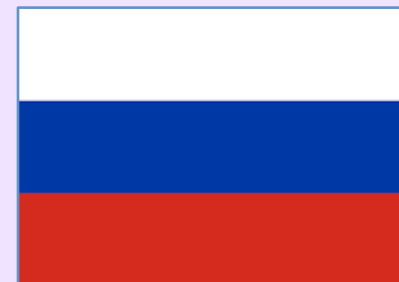
JASMINE PUSCEDDU

ALCUNE FOTO DEL TORNEO



2. politica

La guerra tra Ucraina e Russia



di VICTORIA MYKHAILIV, classe III D

La crisi alla quale stiamo assistendo, non è scoppiata all'improvviso ma deriva da un conflitto iniziato nel 6 aprile del 2014 (guerra del Donbass). Quest'ultima è stata fatta tra le forze separatiste del Donbass (sostenute dalla Russia) e le forze governative ucraine. Questa guerra ebbe inizio quando i manifestanti armati colpirono dei palazzi governativi dell'Ucraina orientale, nelle regioni di Doneck, Luhans'k e Charkiv. Queste manifestazioni facevano parte di ampi moti di protesta anti-governativi dell'Euromaidan (vasti movimenti di protesta successi tra le notti del 21 e del 23 novembre 2013, concentrate nella capitale Kiev a causa della sospensione dei preparativi per la firma dell'accordo di associazione con l'UE da parte di un decreto del governo ucraino. La rivoluzione ucraina si è conclusa poi nel 2014 con la fuga a Sebastopoli di Viktor Janukovič, ex presidente dell'Ucraina) che si svilupparono in seguito per l'annessione della Crimea alla Federazione Russa. I secessionisti volendo emulare ciò che è accaduto in Crimea, chiesero un referendum, che si tenne nell'11 maggio 2014, per avere l'indipendenza ma l'Ucraina non acconsentì e non venne neanche riconosciuto da alcuna organizzazione internazionale.



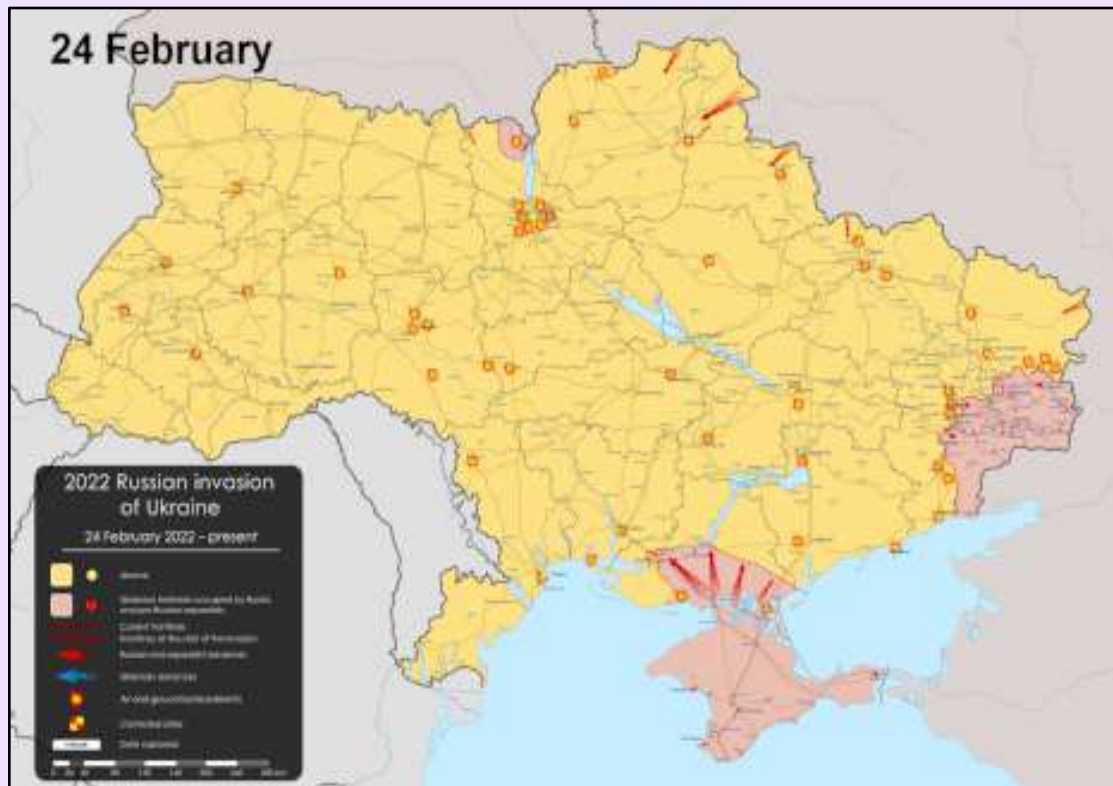
La storia del Donbass

Durante la Rivoluzione Russa, i territori del Donbass e del bacino Krivoj Rog, si ribellarono nel 1918 al controllo dell'impero russo, diventando così la Repubblica Sovietica del Donek-Krivoj Rog. Il 19 marzo, dopo un solo mese di esistenza, la Repubblica venne unita ufficialmente all'Ucraina e nel 5 febbraio 2015, la repubblica popolare di Donek si proclamò legalmente il successore della Repubblica del Donek-Krivoj Rog.



22 febbraio 2022

Due giorni prima della dichiarazione della guerra, il presidente della Russia, Vladimir Putin, ha riconosciuto l'indipendenza di 2 stati autoproclamatisi nella regione del Donbass: la Repubblica popolare di Doneck e quella di Lugansk.



progressione dell'invasione del 24 febbraio

All'alba del 24 febbraio Putin ha annunciato un'operazione militare speciale nell'Ucraina orientale finalizzata a garantire la sicurezza dei cittadini russi, e minacciando che i Paesi che fossero intervenuti avrebbero fronteggiato conseguenze mai viste prima; la dichiarazione è stata immediatamente seguita da attacchi aerei e missilistici verso obiettivi strategici che hanno colpito località in tutta l'Ucraina, inclusa la capitale Kiev e i posti di frontiera ucraini con Russia e Bielorussia. Due ore dopo, le forze di terra russe sono entrate nel Paese. Durante le prime 24 ore del conflitto, la Russia ha effettuato contro l'Ucraina 160 lanci di missili e 75 incursioni aeree. In quello stesso giorno le truppe russe hanno preso il controllo delle città fantasma di Černobyl' e Prypj jat', compresa la centrale nucleare. Inoltre hanno preso il controllo anche dell'isola dei Serpenti, in posizione strategica a 45 km dalle coste dell'Odessa. Il maggior avanzamento delle forze russe si è registrato a partire dalla Crimea e ha consentito a loro di prendere il controllo del canale della Crimea Settentrionale, della città di Cherson e della centrale nucleare di Zaporizzja, conquistata il 4 marzo. Sempre dalla Crimea le forze russe sono entrate dal Donbass per accerchiare Mariupol.



M
A
R
I
U
P
O
L

C
I
T
T
À

M
A
R
T
I
R
E

L'occupazione russa in Ucraina aveva portato a 161.000km quadrati, quasi il 27 per cento del territorio ucraino. Dopo quasi immediato ritiro russo dopo poche settimane dalla regione di Kiev, dopo 7 mesi, le forze ucraine avevano liberato un'area di 74.400km quadrati, lasciando così alla Russia circa il 18 per cento del territorio dell'Ucraina. L'avanzata ucraina è stata più consistente sul fronte nord-occidentale nell'oblast' di Kharkiv, operazione avvenuta tra settembre e ottobre 2022. Kiev giocando "sull'effetto sorpresa" ha preso in contropiede l'esercito di Mosca liberando 10.000 km quadrati. A novembre del 2022 Mosca ha dovuto registrare un ulteriore arretramento, quello nella regione di Kherson e il 9 novembre dovettero annunciare il ritiro. Sempre a novembre Kiev ha liberato altri 1600 km quadrati nella confinante regione di Mykholaiv.

L'Ucraina ha detto che non farà nessun patto di pace con la Russia fino a quando non avrà ripristinato il suo territorio com'era nel 1991 (anno in cui l'Ucraina ha dichiarato di essere indipendente).

LE GUERRE

di VITTORIA GHERARDI, classe III D

Gli ultimi eventi in Medio Oriente sono l'apice di scontri vecchi da decenni e di accordi mancati.

Secondo alcuni, quello attuale tra Israele e Hamas in Palestina, affonda addirittura le sue radici nell'antichità, nelle sacre scritture ebraiche, che rivendicano questa terra come quella promessa da Dio al popolo ebraico. Questa prospettiva religiosa, per quanto costituisca un aspetto fondamentale dell'identità di Israele, ha anche contribuito alle tensioni con la popolazione palestinese.

Alla fine della Prima guerra mondiale, l'Impero Ottomano si sgretolò e la Palestina divenne un territorio sotto il mandato britannico. Con la crescente immigrazione ebraica che sfuggiva ai *pogrom* (sommossa sanguinosa e devastante contro gli Ebrei) e ad altre persecuzioni nell'Europa orientale, e con la dichiarazione di Balfour del governo britannico nel 1917 a sostegno di una "patria nazionale per il popolo ebraico", le tensioni con le comunità arabe locali aumentarono notevolmente.

Ma l'inizio del conflitto odierno, secondo molti, risale al 1947, quando le Nazioni Unite (ONU) votarono, in seguito allo sterminio di gran parte degli ebrei europei durante l'Olocausto, per la spartizione del mandato della Palestina in due Stati: uno ebraico (Israele) e uno arabo (che non decollò). La lotta tra gruppi armati ebrei, alcuni considerati organizzazioni terroristiche dai britannici, e i palestinesi si intensificò fino alla dichiarazione di indipendenza di Israele nel maggio 1948.

Il 7 ottobre 2023 Hamas, che non sapevo cosa fosse ed ho scoperto essere un gruppo di terroristi, ha attaccato con dei missili lo stato di Israele e a seguito di questo scellerato atto di collera, Israele ha stabilito che nella Striscia di Gaza non entrassero approvvigionamenti di acqua, cibo, elettricità, arrecando in questo modo una sofferenza molto forte ai Palestinesi della Striscia.

Gaza, inoltre, è da anni una criticità anche per gli egiziani: infatti il gruppo Hamas, che ha vinto le elezioni nella Striscia nel 2007, si oppone ed è rivale del regime del Presidente Al-Sisi, in Egitto. Da quando Hamas ha preso il potere a Gaza, il piccolo territorio palestinese è gravato da un embargo israeliano, ma anche egiziano. Per questa ragione l'Egitto, anche prima dell'attuale conflitto, era restio ad aprire il varco di Rafah. Il valico di Rafah è una frontiera internazionale tra l'Egitto e la Striscia di Gaza ed è stato costruito dal Governi israeliano ed egiziano dopo il trattato di pace israelo-egiziano del 1979. Nel giugno del 2007, venne chiuso dalle autorità egiziane dopo l'acquisizione della Striscia da parte di Hamas.

Ma, alla luce del nuovo conflitto, giovedì 19 ottobre, leggiamo dai comunicati stampa che l'Egitto potrebbe aprire il valico di Rafah esclusivamente al fine di aprire un corridoio umanitario per gli aiuti ai Palestinesi che da giorni non possono più avere la corrente elettrica e gli approvvigionamenti di acqua e cibo. Il valico è purtroppo ancora chiuso e il Segretario Generale della Nazioni Unite, Antonio Guterres fa sapere che gli aiuti umanitari non riusciranno a entrare nella Striscia prima del 21 ottobre. Il Presidente degli Stati Uniti d'America, Joe Biden, annuncia che ha raggiunto un accordo con Israele ed Egitto per l'apertura del varco di Rafah nelle prossime 24/48 ore, quando arriveranno i primi dodici camion di aiuti a Gaza.

Nel frattempo che la politica si accordi, volontari e Organizzazioni non governative si sono accampati vicino al valico di Rafah in attesa del via libera definitivo dell'Egitto per portare gli aiuti umanitari a Gaza. Gli aiuti umanitari ai Palestinesi della Striscia dovrebbero arrivare, stando a quanto riferiscono le agenzie stampa, anche dalla Russia e dal Brasile. Tuttavia, Israele ha tuttavia posto una condizione: questi aiuti non passeranno attraverso il suo territorio, finché gli ostaggi detenuti da Hamas non verranno rilasciati.

Quindi, il 7 ottobre Hamas attacca Israele ma ancor prima il 24 febbraio 2022, la Russia invadeva l'Ucraina. Io tre giorni prima avevo compiuto dodici anni, anni in cui la parola guerra l'avevo sentita solo come rappresentazione di azioni terribili e disumane che sinceramente facevo fatica a immaginare. Nella mia casa, per la prima volta, dalla televisione, nei telegiornali e nelle trasmissioni di tutti i canali non si parlava d'altro. Immagini di distruzione, feriti, macerie, lacrime e disperazione sui volti delle persone. Morte. In tutti i programmi, ora come allora, tornano le immagini della devastazione, del dolore e dello smarrimento. Cambiano i colori e lo sfondo di quelle azioni terribili. Il dolore e la tristezza per i bambini, le donne e gli uomini che le stanno vivendo è lo stesso. Non riesco a capire perché possano accadere certe cose. La sensazione è che come stiano capitando in Ucraina ed in Medio Oriente possano capitare anche da noi. Ascolto tanti dibattiti in cui politici e giornalisti discutono parlando di cause, eventi, ragioni. Ragioni. Io ripenso ai bambini, alla devastazione e al dolore e l'unica cosa che mi sembra chiara è che tutti abbiano comunque torto.



Il Conflitto israelo-palestinese

di ADRIANO MAZZANTI, classe III D

Come tutti ormai sappiamo nei territori israelo-palestinesi sta avendo luogo un nuovo conflitto. In data 7 ottobre 2023, giornata successiva al termine della festa ebraica di Sukkoth, ha avuto luogo un attentato da parte di Hamas (il Movimento di Resistenza Islamica), che attraverso dei deltaplani a motore è riuscito ad entrare nei territori israeliani, eludendo i sistemi di sicurezza, ed imprigionando anche dei giovani innocenti che si trovavano lì ad un rave organizzato per festeggiare la fine della festività ebraica di cui sopra.

Facciamo però un passo indietro per capire meglio cosa c'è alla base di questo attentato.

Nel 1948 l'ONU decise di assegnare agli Ebrei, vittime della Shoah, una parte del territorio palestinese dove poter fondare un proprio Stato, la terra promessa citata nella Bibbia. I Palestinesi però non accettarono la decisione.

Successivamente nel 1967 (Guerra dei sei giorni) Israele attaccò la Palestina ottenendo Gaza e Cisgiordania. Negli anni successivi si sono susseguiti tensioni, accordi, tentativi diplomatici per cercare di porre fine alla forte conflittualità esistente tra i due popoli, tuttavia ad oggi la questione è irrisolta.

Persistono bombardamenti su ospedali da ambo le parti, il che porta a tante vittime innocenti, civili innocenti, e lascia spazio al terrorismo che entra con violenza nei villaggi facendo strage di uomini, donne e bambini.

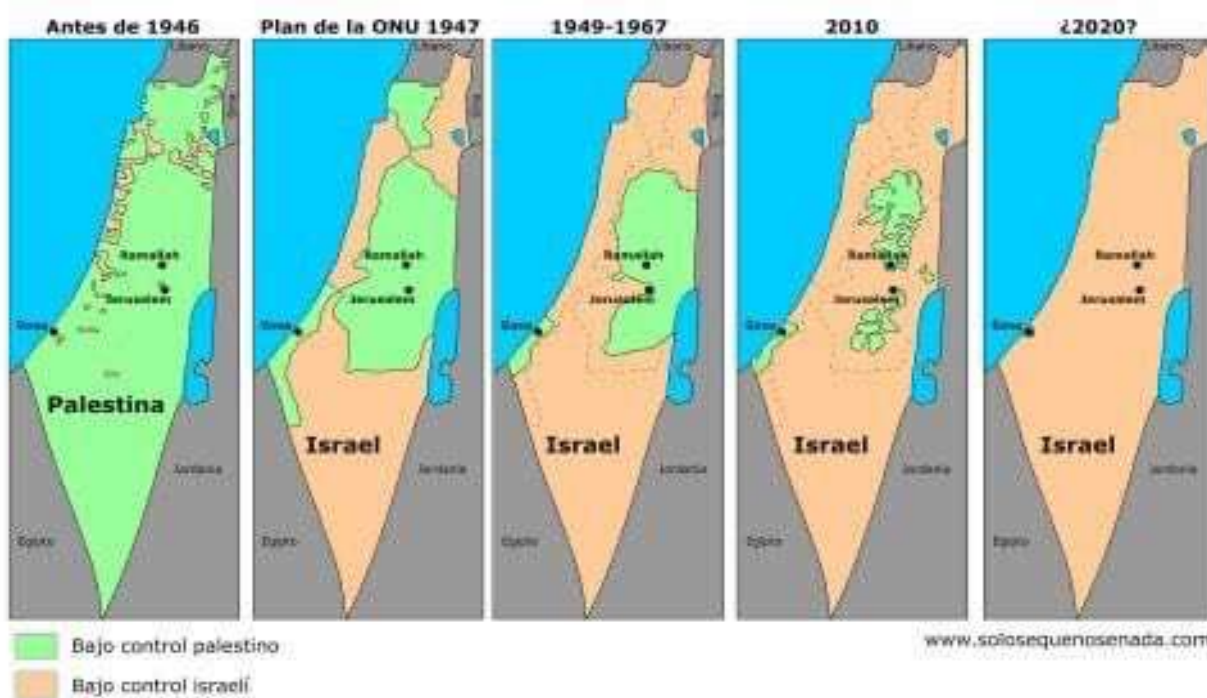
Da poche ore si sono aperti ,a Gaza, i corridoi umanitari e gli sfollati sono tantissimi, stessa cosa a Rafah, dove i corridoi umanitari sono aperti per fornire cibo, acqua e medicine ai civili.

Per cercare soluzioni diplomatiche il Presidente statunitense Biden ha fatto visita al Presidente d'Israele, suggerendo di non commettere lo stesso errore che gli Stati Uniti hanno commesso con il terrorismo dopo l'attacco alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001.

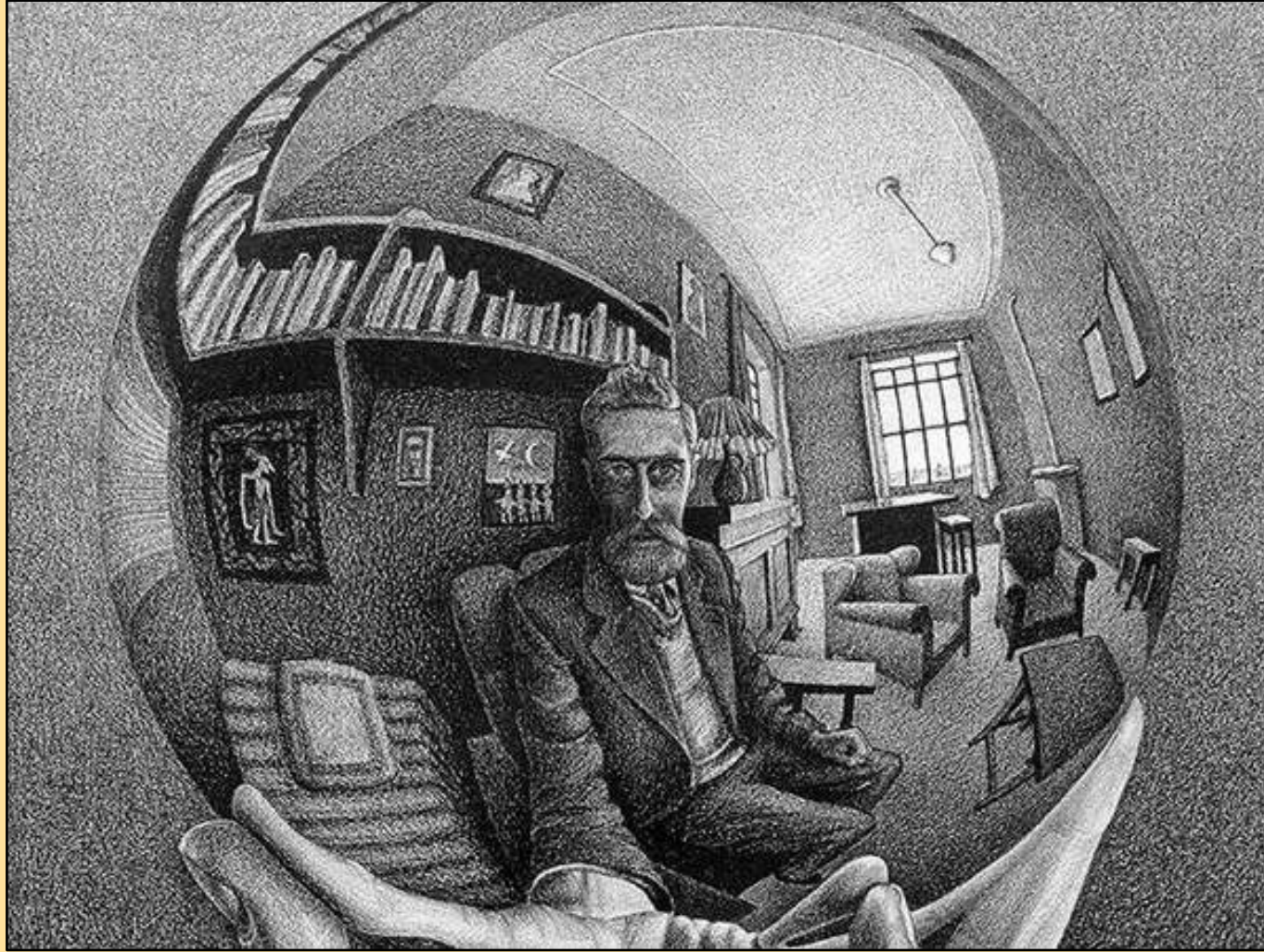
Lo scenario che in questo momento preoccupa di più è la possibilità di una terza Guerra Mondiale: l'intervento degli Stati Uniti ha provocato la reazione dei civili, non solo in Palestina ma anche in Giordania.

Dopo tutto ciò mi sento di dire che se dovesse scoppiare una guerra mondiale, dopo appena 78 anni dalla fine dell'ultima, avremmo la prova del fallimento più grande dell'uomo.

Come si dice "la storia insegna ma l'uomo non impara".



3. arte



ESCHER A ROMA

Dal 31 Ottobre 2023 al 01 Aprile 2024

ROMA

LUOGO: Roma – Palazzo Bonaparte

INDIRIZZO: Piazza Venezia 5

Dal 31 ottobre Palazzo Bonaparte ospiterà la più grande mostra di Escher mai realizzata sinora, con oltre 300 opere, nuove scoperte e grandi novità.

Maurits Cornelius Escher (1898-1972), uno degli artisti più amati dal grande pubblico in tutto il mondo, nel 1923 si trasferì a Roma.

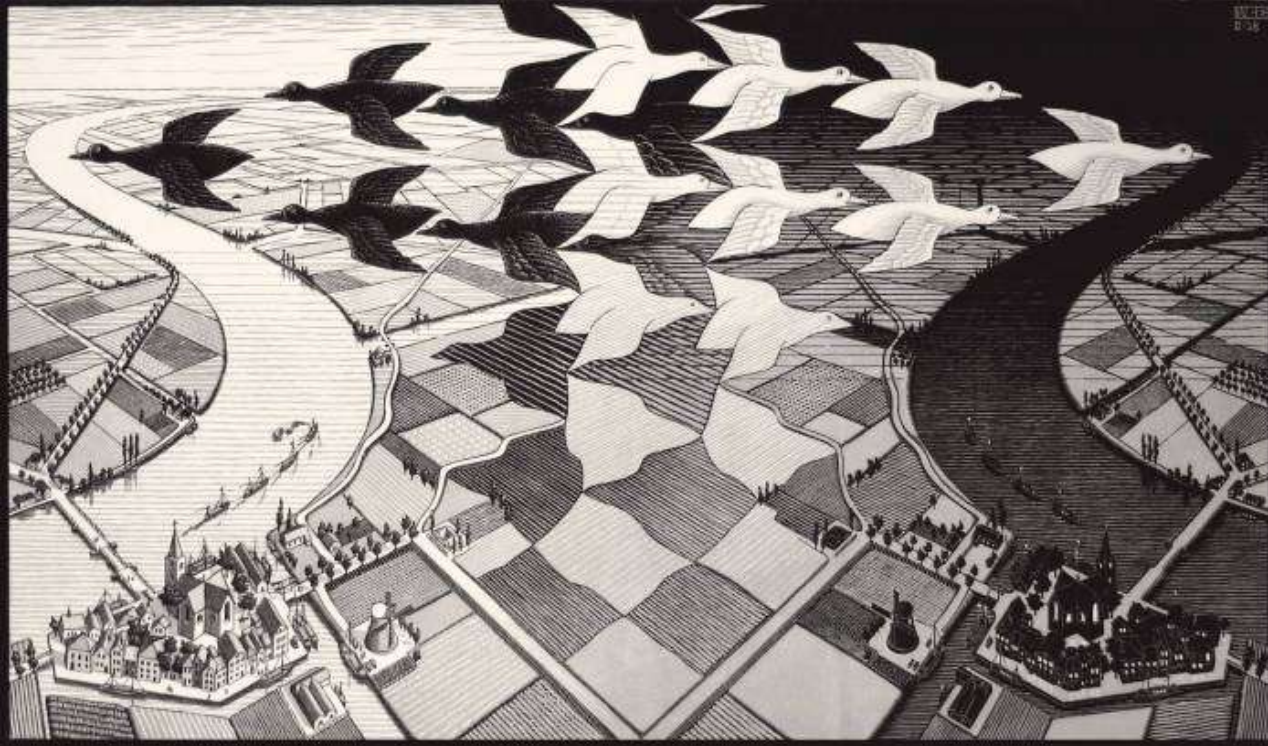
E proprio per festeggiare questo importante centenario, Arthemisia ha voluto rendergli omaggio con una mostra epocale che vedrà esposti tutti i più grandi capolavori del genio olandese.

Dal prossimo 31 ottobre, a 100 anni dalla sua prima visita nella Capitale avvenuta nel 1923, Escher torna a Roma con la più grande e completa mostra a lui mai dedicata, a Palazzo Bonaparte.

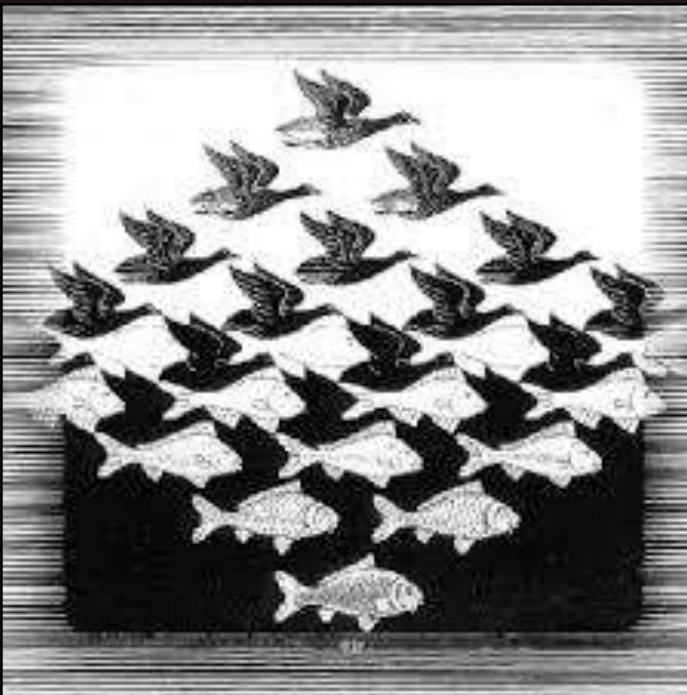
Olandese inquieto, riservato e indubbiamente geniale, Escher è l'artista che, con le sue incisioni e litografie, ha avuto e continua ad avere la capacità unica di trasportarci in un mondo immaginifico e impossibile, dove si mescolano arte, matematica, scienza, fisica e design.

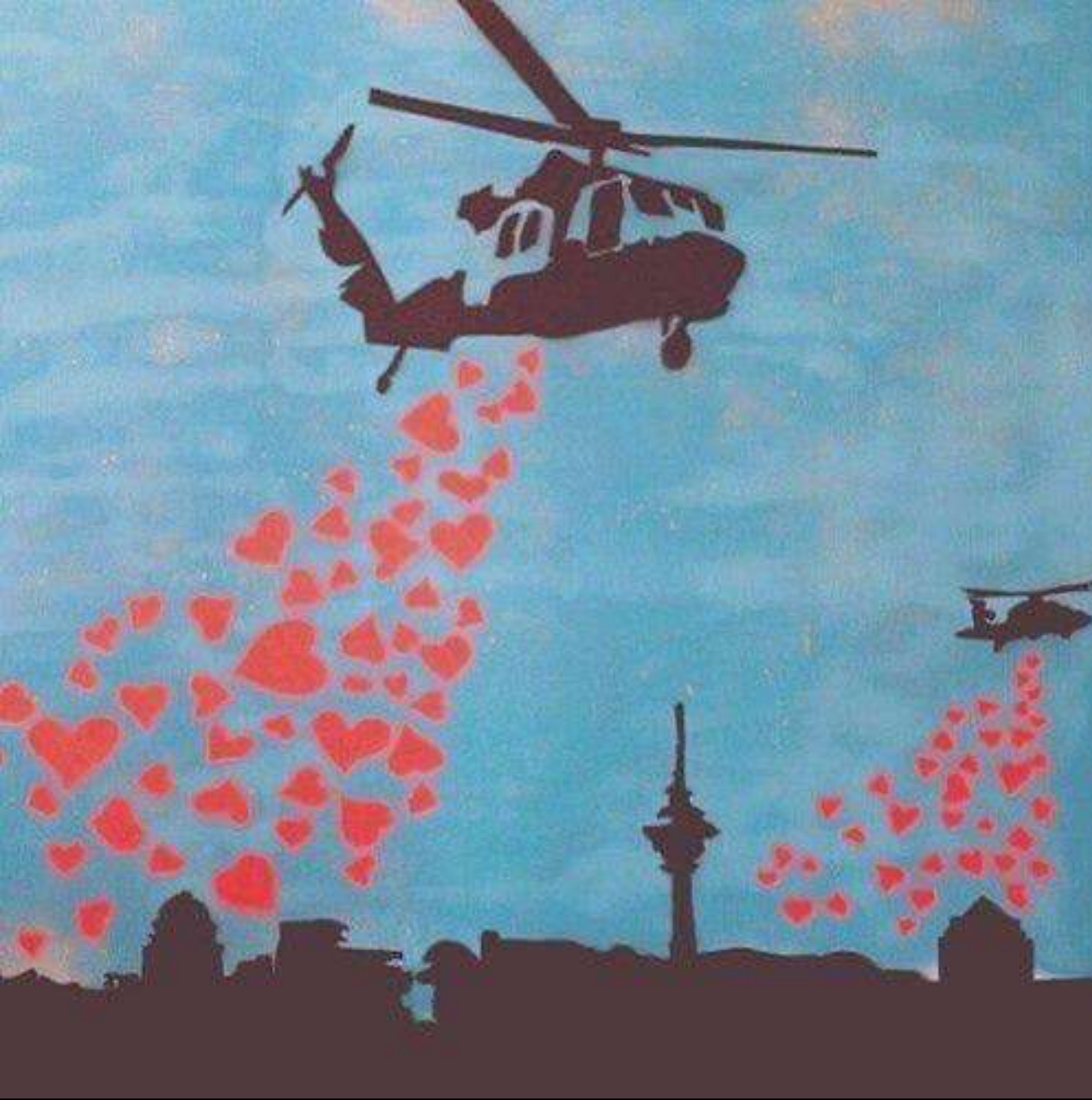
Artista scoperto in tempi relativamente recenti, Escher ha conquistato milioni di visitatori nel mondo grazie alla sua capacità di parlare ad un pubblico molto vasto. Escher è amato da chi conosce l'arte, ma anche da chi è appassionato di matematica, geometria, scienza, design, grafica. Nelle sue opere confluiscono una grande vastità di temi, e per questo nel panorama della storia dell'arte rappresenta un unicum.

In mostra a Palazzo Bonaparte, infatti, sarà presente anche la serie completa dei 12 notturni romani prodotta nel 1934. La mostra, col patrocinio del Comune di Roma – Assessorato alla Cultura e dell'Ambasciata e Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi, è prodotta e organizzata da Arthemisia in collaborazione con la M. C. Escher Foundation e Maurits ed è curata da Federico Giudiceandrea – uno dei più importanti esperti di Escher al mondo – e Mark Veldhuysen, CEO della M.C. Escher Company.



IL GENIO DI ESCHER





così dovrebbe essere...

OPERA ATTRIBUITA A BANKSY

4. libri e letteratura



Amore e Psiche

APULEIO

Amore e Psiche – Antonio Canova, 1787-1793



IL LIBRO

La leggenda di Amore e Psiche è molto conosciuta grazie alla spettacolare opera di Antonio Canova, ma anche per “la favola” che scrisse Apuleio.

Amore e Psiche narra di una ragazza mortale, Psiche. La più bella, addirittura più di Venere che era invidiosa, perciò mandò suo figlio, Amore, o anche conosciuto come Cupido, a scoccare una freccia a Psiche per farla innamorare dell’uomo più brutto, ma quando Amore la vide rimase sbalordito dalla sua bellezza e sbagliando si colpì da solo con la freccia del vero amore. E per vederla senza farsi scoprire la portò nel suo palazzo, e decisero di incontrarsi tutte le sere così che nessuno potesse vederli e Psiche non potesse vedere il viso di Amore, altrimenti Venere lo avrebbe scoperto. Ma una sera, mentre Amore dormiva, la fanciulla andò da lui e lo vide, vide il suo volto angelico.

Amore si svegliò di scatto ma non c’era nulla da fare, l’errore era stato commesso. Perciò Venere lo scoprì, e realizzò delle sfide per Psiche. L’ultima prova era quella di portare dagli inferi un frammento della bellezza di Proserpina. Durante questa prova Psiche aprì il vasetto con la bellezza, cosa che le era stata severamente proibita, e cadde a terra in sonno profondo. Amore la vide e corse in suo aiuto, però lui non potendo fare nulla, chiese a Giove, il padre degli dei, di poterla con se sul Monte Olimpo. Così fu e la ragazza diventò immortale.

Da lì si narra che Amore e Psiche non si siano più lasciati.



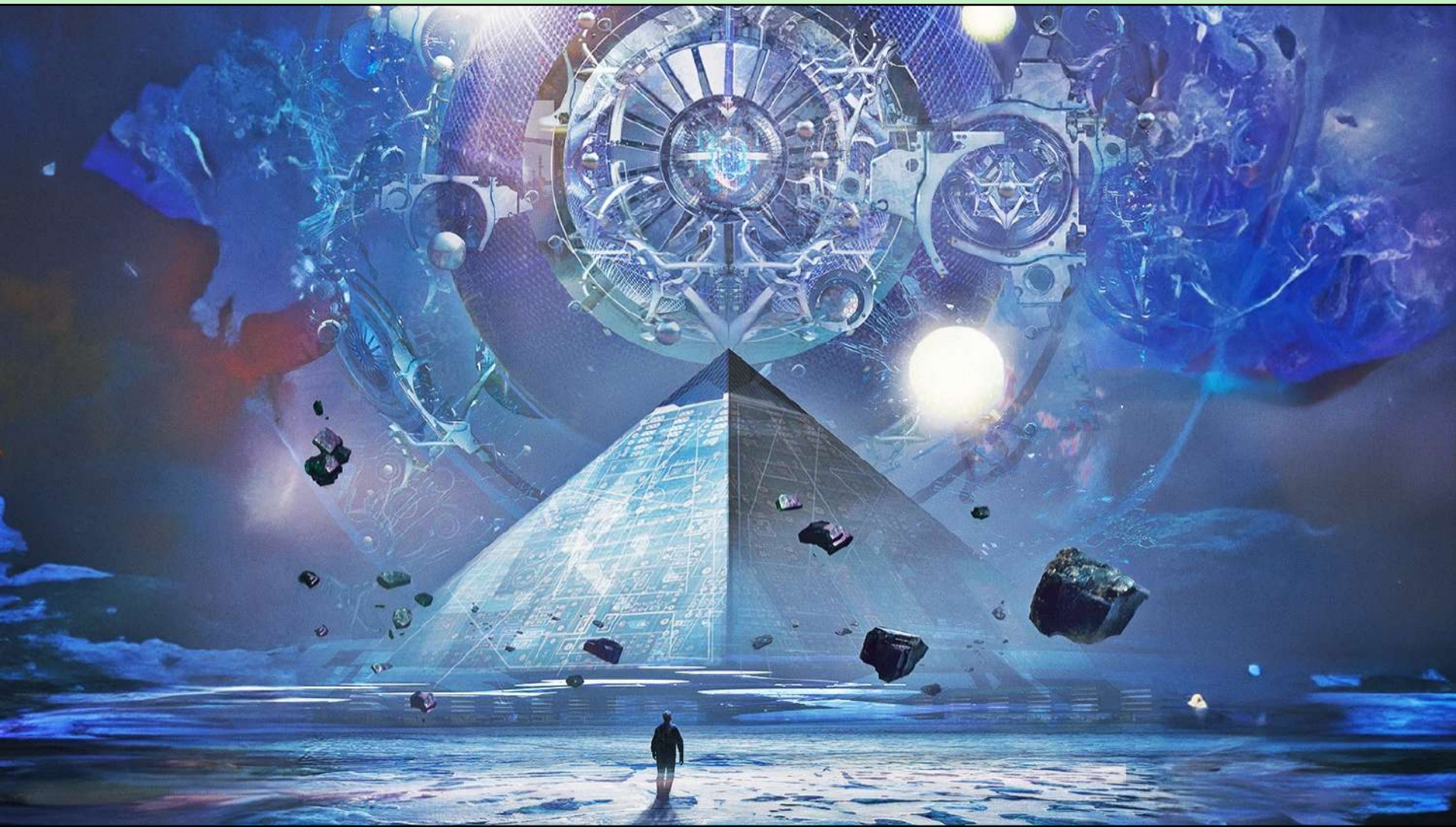
Ma quale è la morale di questa favola? Il significato della favola di Amore e Psiche è allegorico: Amore è il Dio del desiderio, Psiche rappresenta l'anima, che solo congiungendosi a lui riesce a raggiungere l'immortalità.

Amore e Psiche è una favola che si trova nella “metamorfosi” di Lucio Apuleio. Libro da me amato, oltre per la storia anche per il fatto che pur se essendo due figure diverse, un dio e una fanciulla, riescono ad affrontare qualsiasi cosa, pur di star insieme. Infatti una caratteristica di questa leggenda è proprio il fatto che, pur non essendo vera sembra “reale”.

E il libro potrebbe anche essere una buona occasione di imparare una lingua antica, ovvero il latino. Infatti il volume è diviso in due parti, una con la lingua originale e l'altra tradotta.

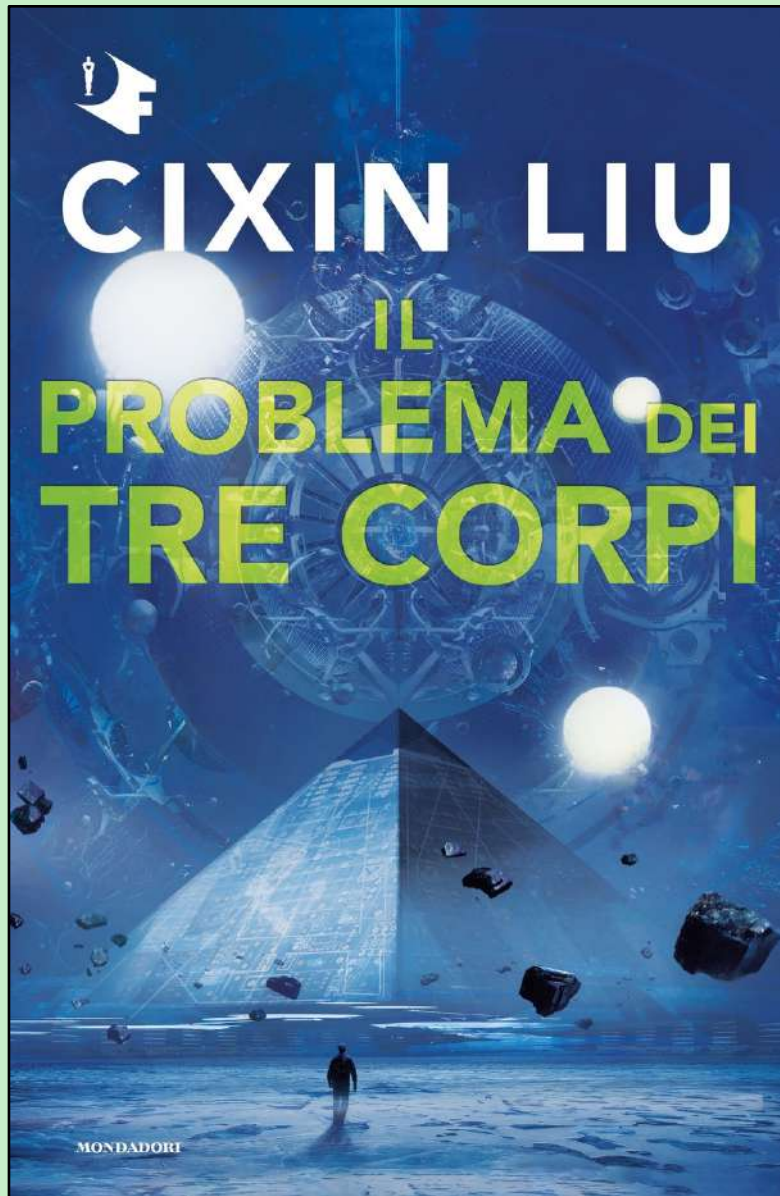
Consiglio questo libro con tutto il mio cuore, a chi ama leggere e soprattutto ama la mitologia.

SVEVA POMPONI



IL PROBLEMA DEI TRE CORPI

di Cixin Liu



IL LIBRO

“Fantascienza cinese!?!?! Ma che roba potrà mai essere”. Questa la mia seconda reazione alla spiegazione di cosa trattasse il libro “Il Problema dei tre corpi” (la prima reazione era stata: “...ma che ci fa questo strano titolo nella lista dei migliori libri di fantascienza degli anni 2000 uscita dalla mia ricerca su Google”). Passato un po’ di tempo, dopo aver esaurito i libri che mi interessavano e non avendo altro da leggere, ho deciso di buttarmi su questo libro, sull’onda delle moltissime recensioni positive che trovavo sul Web e del fatto che è stato il primo libro cinese di fantascienza ad essere tradotto in America.

Il libro si apre con un evento accaduto durante i moti della Rivoluzione Culturale cinese (oddio...mi tocca andare a ripassare un po’ di storia), ma è solo l’antefatto che si interseca con più linee temporali di narrazione. Ben presto l’autore (con questo bel nome di Cixin Liu) riesce a farmi empatizzare con i personaggi di questa storia e da qui in poi è stata una discesa veloce fino alla fine del primo libro, perché, eh sì, anche questa è una trilogia. “Meno male” mi dicevo, perché, se da una parte non vedevo l’ora di arrivare alla conclusione di questa avvincente storia dall’altra volevo farmi cullare il più possibile da questo originalissimo racconto che, pur parlando sempre di alieni, viaggi spaziali, armi sofisticate, lo fa in modo nuovo e soprattutto basandosi su concetti scientifici reali (cosa non facile per gli autori moderni ma di questo ne parlerò un’altra volta).



CIXIN LIU, l'autore del libro

Il libro tocca varie tematiche: dalla scienza futuristica alla rivoluzione, dal thriller alle cospirazioni internazionali. Il ritmo è sempre sostenuto e la lettura è scorrevole e leggera. Ma la cosa che, personalmente, mi ha incuriosito maggiormente è stato intravedere fra le righe come l'autore, abitante della lontana Cina, osservi con la sua mentalità un po' diversa dalla nostra, il mondo che lo circonda e come, allo stesso tempo, sia capace di integrare senza pregiudizi il mondo al di fuori della Cina. Considerando che, al tempo stesso, lui si è ispirato ai maggiori autori internazionali, mi è sembrato proprio un bell'esempio di come la cultura possa unire i popoli al di sopra dei confini geografici e politici.

Quindi è un libro che consiglio a chi si vuole avvicinare alla fantascienza odierna e non vuole passare per i classici del genere, ma anche a chi i classici li ha letti e cerca nuova linfa. Ma in tutto questo cosa c'entrano i "tre corpi"? Questa è la parte che più mi ha fatto "ingrippare" il cervello. Semplice nella sua complessità: gli astronomi sanno calcolare perfettamente le interazioni gravitazionali fra due corpi celesti (es. la Terra e la Luna) e prevedere i loro moti, ma non possono prevedere come si comportano TRE corpi celesti di massa simile che giostrano con le loro interazioni gravitazionali. Questo problema di fisica ("Il problema dei tre corpi" appunto) non ha ancora una soluzione...pazzesco! Cosa c'entra questo con la storia?

Beh... spero che lo possiate scoprire... leggendo.

CARLO RICCI

**CI VEDIAMO ON LINE IL 1 DICEMBRE
COL SECONDO NUMERO!**

**CHI UOOLE MANDARE IL SUO ARTICOLO
PUÒ FARLO ENTRO IL 22 NOVEMBRE
ALLA MAIL: luca.calvanelli@fiattiera84.edu.it**